

CARTA DEI SERVIZI

** Aggiornata a gennaio 2023*

Alloggio per l'autonomia
di tipo educativo

ALI E RADICI

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	FINALITÀ GENERALI E STILE EDUCATIVO	3
3.	I DESTINATARI	4
4.	L'EQUIPE EDUCATIVA E I VOLONTARI	5
5.	I VOLONTARI	6
6.	PERCORSO EDUCATIVO	6
7.	LA STRUTTURA	7
8.	I COSTI	8
9.	MODALITÀ D'INSERIMENTO	9
10.	CONTATTI	9
	REGOLAMENTO	10

1. PREMESSA

L'alloggio per l'autonomia **"Casa Ali e radici"** è il frutto dei pensieri e delle progettualità dell'**associazione Agathà**, in particolare dell'esperienza diretta dell'équipe della comunità **"Ai Celestini"** che, dopo i primi tre anni di esperienza e di confronti, ha preso consapevolezza del fatto che la comunità educativa per minorenni è uno strumento importantissimo, ma non sufficiente. A volte, soprattutto quando la famiglia d'origine non c'è più o continua ad essere elemento di disturbo all'evoluzione serena e positiva della ragazza, c'è la necessità di continuare ad offrire un contesto educativo comunitario anche dopo la maggiore età. Certo un contesto educativo più leggero e orientato all'acquisizione di autonomia, ma ancora comunitario, finalizzato a rafforzare le ragazze e a non interrompere prematuramente un intervento educativo, con il rischio di perdere competenze non ancora consolidate dalle ragazze.

La **"Casa Ali e radici"** si colloca all'interno dei valori di riferimento propri dell'associazione Agathà, la cui esperienza nasce *"dall'incontro della passione educativa che ha caratterizzato due istituzioni della Chiesa di Bergamo del XX secolo: il Patronato San Vincenzo e le Suore Sacramentine di Bergamo. L'organizzazione affonda le sue radici nelle scelte che la congregazione, fondata da Santa Geltrude Comensoli, aveva messo in atto più di un secolo fa a favore delle ragazze che vivevano in condizioni precarie, in concomitanza con la prima industrializzazione nella bergamasca. E al tempo stesso, vuole ritradurre già nel suo nome Agathà (in greco "realità buone") lo stile educativo di don Bepo Vavassori, che ripeteva spesso che «non esistono ragazzi cattivi».* [Statuto di Agathà – Onlus].

2. FINALITÀ GENERALI E STILE EDUCATIVO

Lo stile educativo non può che essere in continuità con quello proposto dall'associazione Agathà nella comunità per minori **"Ai Celestini"**: *"Sostenere un modello di tipo familiare rimettendo al centro il tema simbolico dell'abitare una casa: esso si traduce nell'obiettivo di offrire relazioni adulte con figure di riferimento, di investire sui temi della routine, della quotidianità e della regolazione rituale che produce benessere e stabilità, di posizionarsi dentro un sistema di regole e di sperimentare un ambiente caldo, accogliente e sicuro."*

La finalità generale raccoglie la possibilità di **riattivare i processi evolutivi** delle ragazze e di superare la determinazione del futuro, sostenendo processi di riorganizzazione positiva della propria esistenza, provando a **sbloccare destini** che, per la pesantezza dell'esperienza che li contraddistingue, spesso appaiono già negativamente e irrimediabilmente segnati, e sostenendo i processi di riorganizzazione positiva della propria esistenza.

Gli educatori e gli adulti della comunità educante intendono porsi come riferimenti, facilitatori a sostegno di processi di cambiamento accogliendo pienamente i passati delle ragazze, restituendo la responsabilità e l'impegno che questi percorsi richiedono.

Lo strumento centrale del lavoro è quello di valorizzare relazioni autentiche e trasparenti che producano e accompagnino i **processi di autoconoscenza e resilienza** (...).

La capacità di **"resilienza"** è legata alla possibilità di creare uno spazio mentale che permetta al soggetto ferito di non sentirsi più completamente prigioniero di una situazione senza scampo; rappresenta *"la capacità di vivere e svilupparsi positivamente, in modo socialmente accettabile, nonostante l'aver vissuto alcune forme di stress o di avversità che normalmente implicano l'alto rischio di un esito negativo"* (Vanistendael, 1998). *"Certo, al momento del trauma, si vede solo la ferita. Sarà possibile parlare di resilienza soltanto molto tempo dopo, quando l'adulto, infine riparato, riconoscerà il trauma infantile subito. Essere resilienti è più che resistere, significa anche imparare a vivere. Purtroppo, costa caro"* (Cyrulnik, 2005): la finalità generale si esplicita quindi nella possibilità di **lasciare un segno "buono"** nella vita di queste ragazze, segno che potrà essere ricordato, riconosciuto, rielaborato e realizzato.

In questo senso, centrale sarà lo strumento del **progetto educativo individualizzato** che, dentro questa cornice di senso generale, andrà a declinare le tappe e gli obiettivi di ogni singolo percorso. Il progetto sarà condiviso con le ragazze stesse e dovrà essere da loro accettato come patto preliminare per l'avvio del lavoro.

I percorsi individualizzati saranno periodicamente verificati e ricondivisi in incontri singoli con le ragazze accolte, che aiutino la riflessività e la consapevolezza della propria storia personale e delle proprie possibilità”.

Il progetto educativo individualizzato essendo rivolto a ragazze maggiorenti amplia necessariamente la **responsabilità individuale** in tutti i suoi passaggi: definizione condivisa, verifica e ricondivisione dei punti del progetto.

3. I DESTINATARI

La casa può accogliere 4 ragazze, di età compresa tra i 18 e i 21 anni, che si trovano in difficoltà dal punto di vista sociale e familiare, anche in prosieguo amministrativo, in stato di abbandono o inserite in percorsi alternativi alla detenzione. Il periodo massimo di permanenza è di 1 anno.

Le ospiti possono provenire dalla comunità "Ai Celestini", da altre comunità per minorenni o dal proprio domicilio. In caso di provvedimento esso può afferire all'area:

Amministrativa/civile: ragazze che vivono condizioni di disagio all'interno del nucleo familiare d'origine e che per decreto del Tribunale dei Minorenni vengono cautelativamente o terapeuticamente allontanate dal nucleo familiare per un determinato periodo di tempo, generalmente fino al raggiungimento della maggiore età o fino al ventunesimo anno, se non è stato raggiunto un effettivo grado di autonomia personale. Accoglienza è anche prestata a ragazze richiedenti asilo politico e profughi.

Penale: riguarda i minori sottoposti a procedimento penale e nello specifico:

- sospensione del processo e messa alla prova – art. 28 DPR 448/88 – con la predisposizione di un progetto educativo individualizzato;
- affidamento in prova al servizio sociale – art 47 dell'Ordinamento Penitenziario – disposto dal Tribunale per i Minorenni a seguito di condanna, con la prescrizione del collocamento in comunità e l'esecuzione di un progetto educativo;
- progetti di inclusione sociale in collaborazione con UEPE.

4. L'ÉQUIPE EDUCATIVA E I VOLONTARI

L'équipe educativa è costituita da:

- 4 educatrici part-time
- 1 coordinatore
- 1 direttore responsabile.

L'équipe educativa è gestita dalla **Coop. Soc. L'Impronta** in regime di convenzione con l'associazione Agathà: la cooperativa ha partecipato sin dall'inizio alla gestazione e alla nascita dell'associazione titolare e del progetto della casa e si colloca come partner significativo condividendo la propria professionalità e la propria storia.

Gli **educatori** hanno un ruolo che può essere genericamente definito di "adulto" e svolgono funzioni di ascolto, sostegno e guida: lo strumento centrale del lavoro è quello di valorizzare relazioni autentiche e trasparenti che producano e accompagnino i processi di autoconoscenza e sviluppo delle ragazze. Sono **"tutori di resilienza"** e **"allenatori alla realtà"**.

Il **coordinatore** ha una funzione di riferimento e di cura per l'équipe educativa per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e gli aspetti pedagogici. È il referente e il garante del progetto educativo individualizzato di ogni ragazza accolto e insieme all'équipe promuove e sostiene i legami con il territorio.

Il **direttore responsabile** è il riferimento ultimo della struttura e il responsabile complessivo dell'esperienza. È la figura che valuta gli accessi in comunità e le fasi finali di dimissione in stretta connessione con i servizi sociali. È inoltre

l'interfaccia più diretta con l'associazione titolare dell'esperienza, con il Patronato S. Vincenzo e l'Istituto delle Suore Sacramentine.

5. I COINQUILINI VOLONTARI

Secondo la normativa regionale, un alloggio per l'autonomia per neomaggiorenni ha un organico molto leggero: necessita solo di alcune ore di coordinamento e di un educatore part-time. Se tali parametri rendono meno rigidi gli obblighi formali, ci sembrano però insufficienti a garantire un adeguato affiancamento delle ragazze: soprattutto sono fortemente a rischio i tempi e gli spazi del menage domestico e il presidio notturno. La gestione di tempi e spazi di condivisione come i pasti e il tempo libero pomeridiano e serale li riteniamo così delicati e preziosi da non poter essere lasciati al caso, ma devono essere affidati, se non ad educatori professionali, a persone adulte e di fiducia.

Da qui l'idea di coinvolgere **giovani donne, lavoratrici o studentesse, in un modello di inclusione sociale** che le veda condividere spazi e tempi di vita con ragazze provenienti da situazioni familiari e sociali fortemente precarie e che ancora necessitano di un accompagnamento nella costruzione di una struttura personale autonoma. Pur non assumendosi formalmente responsabilità educative, le coinquiline volontarie convivranno con le ragazze e saranno quindi un riferimento importante poiché si potranno come esempio concreto delle modalità possibili di assunzione e rispetto di impegni e responsabilità.

L'associazione ha condiviso queste progettualità con la **Caritas diocesana di Bergamo**, soprattutto in riferimento all'area di promozione e formazione di giovani volontari in esperienze sul territorio o internazionali.

Nel corso degli ultimi anni si è andata rafforzandosi la collaborazione con il movimento **"Operazione Mato Grosso"**.

La "Casa Ali e radici" ha usufruito fin dalla sua nascita della rete di volontari nata intorno all'esperienza della casa "Ai Celestini", rete che intende ampliare creando connessioni e collaborazioni in particolare con le realtà attive nel quartiere di Colognola.

Come previsto dalla normativa vigente, in caso di accoglienza di una minore sarà garantita la presenza di un operatore socioeducativo o di un volontario con funzione di presidio delle ore notturne.

6. PERCORSO EDUCATIVO

Le attività si svolgeranno prevalentemente all'esterno della casa e saranno definite sulla base dei progetti educativi individualizzati, con l'obiettivo di rafforzare le potenzialità di crescita e di stimolare le risorse personali delle ragazze finalizzandole a:

- ricerca o mantenimento di percorsi di formazione professionali;
- orientamento all'inserimento lavorativo anche attraverso tirocini;
- ricerca attiva del lavoro e inserimento lavorativo;
- educazione alla gestione delle risorse economiche e dell'economia domestica in genere;
- accrescimento delle competenze trasversali e attivazione di relazioni personali positive attraverso attività di volontariato;
- affiancamento alla ricerca di attività ricreative e del tempo libero;
- affiancamento alla ricerca di una soluzione abitativa autonoma e alle prime fasi del passaggio.

Le attività elencate verranno svolte creando connessioni con i servizi del territorio quali Centro per l'Impiego, Agenzie per il lavoro, Enti accreditati per la formazione e i servizi al lavoro, progetti di housing sociale, realtà territoriali anche informali, ecc.

Il percorso si vuole necessariamente dinamico, come momento di transito che deve attraversare gli ambiti elencati. Per tale motivo la verifica periodica degli obiettivi con l'équipe educativa sarà lo strumento di monitoraggio costante del percorso e della sua evoluzione.

7. LA STRUTTURA

L'edificio è situato a Bergamo, nel quartiere di Colognola. Pur essendo un quartiere periferico dista dal centro città circa 30 minuti a piedi e 15 con l'autobus. Il quartiere dispone inoltre di tutti i servizi principali (posta, farmacia, banca) e di un buon numero di negozi di vicinato. La casa è il nucleo originario dell'Istituto delle Suore Sacramentine, oggi dedicato alla degenza delle suore anziane, ed è dotata di un ingresso autonomo.

L'edificio si struttura su due piani, composti da ampi spazi che garantiscono sia la vita comune che la privacy, e dispone di un piccolo giardino interno, porzione del giardino dell'Istituto delle Suore Sacramentine.

Il piano terra, dedicato prevalentemente agli spazi comuni, è composto da:

- 1 cucina con sala da pranzo
- 1 sala per lettura, studio, compiti
- 1 sala tv
- 1 ufficio per gli educatori
- 1 ufficio per amministrazione
- 1 camera da letto individuale con bagno annesso
- 2 bagni comuni
- 1 bagno riservato agli educatori
- 1 cavedio (in cui sono collocate le caldaie e i fili per stendere il bucato)
- 1 ripostiglio/dispensa

Il primo piano, dedicato prevalentemente alla zona notte, è composto da:

- 6 camere da letto
- 2 bagni comuni
- 1 spazio stireria
- 1 spazio lavanderia.

Tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014, sono stati rifatti gli impianti elettrico e termico, al fine di adeguarli alle normative vigenti, ed è stato creato ex novo il bagno comune al piano terra. Tutti i locali sono dotati di arredi sobri ma comodi e facilmente fruibili, hanno requisiti che contribuiscono a rendere l'ambiente sicuro, confortevole e familiare, garantendo buone condizioni di vivibilità ed un'agevole manutenzione igienica. Inoltre è disponibile la rete wifi.

8. I COSTI

La retta mensile per l'accoglienza residenziale è pari a € 1.870,00.

Gli importi indicati sono esenti da IVA ai sensi dell'art. 10 n° 20 del DPR 633/72 e S.M.

La quota comprende:

- accompagnamento educativo;
- vitto e alloggio;
- fornitura di biancheria per il letto e il bagno;
- utenze domestiche;
- assicurazione RC e infortuni;
- spese per i mezzi pubblici di trasporto se per scopi lavorativo o formativi;
- quote di iscrizione a scuole pubbliche o accreditate (no Università, no corsi professionali a pagamento. Non è compreso il materiale scolastico)
- farmaci da banco e con prescrizione medica;

- spese mediche in strutture pubbliche e convenzionate
- quota settimanale per le spese personali della ragazza (sigarette, cellulare, abiti...). L'importo di tale quota verrà definito dall'équipe educativa sulla base del progetto educativo individualizzato.

La retta mensile non comprende: cure odontoiatriche, spese mediche specialistiche, percorsi di psicoterapia. Eventuali altre necessità che dovessero emergere nel corso del progetto educativo verranno valutate successivamente dalle parti.

L'Associazione si riserva la possibilità di sottoscrivere con i Servizi Sociali di riferimento accordi che prevedano rette mensili differenti. In particolare si prevede la compartecipazione alle spese dell'accoglienza per le ragazze che hanno un reddito da lavoro o altri contributi pubblici (es. Reddito di Cittadinanza o borsa "Care-leavers").

9. MODALITÀ D'ACCOGLIENZA

L'accoglienza si definisce come temporanea e di tipo progettuale, il primo contatto avviene tramite una richiesta telefonica o scritta di disponibilità a valutare il caso da parte dell'Ente inviante di competenza (USSM, UEPE o Servizi Sociali del territorio). Tale richiesta viene valutata in base all'effettiva disponibilità di posti.

Nell'eventualità che tale disponibilità esista, l'Ente inviante compila la "scheda di richiesta accoglienza" o manda una relazione scritta conoscitiva sulla ragazza o sul nucleo familiare da accogliere, successivamente incontra la coordinatrice per discutere la situazione. La situazione viene valutata dall'équipe responsabile (Direttore e Coordinatore) in base ai dati presentati, alle caratteristiche di personalità e comportamentali, alle richieste dell'Ente inviante.

Esistono tre aspetti principali che possono condizionare l'accoglienza:

- casi psichiatrici certi;
- casi di tossicodipendenza conclamata;
- casi di modalità comportamentali realmente aggressive verso gli altri che possono mettere a rischio l'incolumità.

Valutata la possibilità effettiva di accoglienza, l'équipe responsabile decide la data di inserimento in accordo con i Servizi richiedenti, e nel rispetto della vita delle ospiti eventualmente già presenti in appartamento.

Prima di ogni accoglienza si propone all'ospite una visita in appartamento e un incontro con l'équipe educativa, nonché colloqui di conoscenza reciproca finalizzati alla definizione degli obiettivi progettuali. I Servizi di riferimento elaborano con l'équipe educativa un primo progetto personalizzato e individuano le date di verifica dello stesso.

L'équipe educativa può irrevocabilmente e autonomamente decidere le dimissioni della ragazza o del nucleo familiare per qualsiasi motivo inerente la non compatibilità con la vita in appartamento e il mancato rispetto del regolamento.

10. CONTATTI

Casa "Ali e radici" | piazza Emanuele Filiberto 1 | 24126 Bergamo
(raggiungibile con i mezzi ATB linea 6 – via S. Bernardino 138 all'altezza del distributore Q8)

Tel / Fax 035 52 95 431
e-mail autonomia@agathaonlus.it

DIRETTORE Don Marco Perrucchini

COORDINATRICE Enrica Ambrosioni
Tel. 389 34 63 894

REGOLAMENTO “CASA ALI E RADICI”

Il progetto di autonomia “Casa Ali e Radici” ha come obiettivo principale quello di dare la possibilità alle sue giovani ospiti di costruire un percorso che le possa portare alla piena autonomia, partendo da una base di vicinanza e sostegno ancora solida, data dalla presenza costante ma al tempo stesso “leggera” del personale educativo e grazie all’esempio delle altre ospiti.

Affinché questo sia possibile è necessario impegno e responsabilità nel rispetto di alcune semplici ma importanti regole che hanno il fine di favorire e tutelare i bisogni personali di tutte in un contesto di convivenza.

1. È chiesto il massimo rispetto delle persone che vivono la casa, che siano esse altre ospiti, personale educativo, collaboratori e volontari. Pertanto non saranno tollerati gesti di aggressività, né verbale né fisica;
2. è chiesta massima cura nell’utilizzo degli arredi e degli oggetti messi a disposizione nella casa;
3. rispetto e cura vengono inoltre richiesti verso le persone che risiedono negli edifici adiacenti, nonché degli spazi comuni;
4. è chiesto il rispetto dei turni (di pulizia, di cucina, di lavanderia). È inoltre raccomandato l’ordine e la pulizia nelle proprie stanze, l’igiene sia personale che degli spazi e degli oggetti comuni (bagno, doccia, pentole, stoviglie, ecc). L’équipe educativa monitorerà la situazione, prevedendo anche verifiche periodiche delle singole stanze e disponendo anche interventi a carico delle ospiti;
5. la casa dispone di tutto il necessario per la corretta raccolta differenziata dei rifiuti (calendario raccolta, bidoni, sacchi codificati, appPuliamo), secondo le indicazioni del Comune. Annualmente viene fornita una quantità di sacchi inclusa nel costo della TARI, ogni fornitura aggiuntiva è a pagamento a carico delle ospiti. Eventuali multe o sanzioni per violazione del regolamento comunale saranno a carico delle ospiti della casa;
6. per ragioni organizzative e di sicurezza, si chiede di comunicare all’équipe educativa pernottamenti fuori e assenze di più giorni;
7. nella casa e nel giardino è vietato introdurre animali di qualsiasi specie;
8. sono consentite le visite di parenti e amici previa comunicazione e autorizzazione dell’équipe educativa che ne concorderà con l’ospite tempi e modalità. È in ogni caso vietato il pernottamento nella struttura di persone esterne. L’ospite si impegna a rispettare questa regola e a farla rispettare ai visitatori assumendosi ogni responsabilità in merito. Tutte le visite dovranno svolgersi nel rispetto dei protocolli di sicurezza vigenti;
9. è vietato fumare nei locali interni alla casa e nelle stanze. Il fumo è consentito esclusivamente nelle zone esterne. Il divieto di fumo è regolato dalla legge N°3 del 16/1/2003. Ogni trasgressione della regola prevede una sanzione dai 25,00 ai 250,00 €;
10. è vietato il possesso e il consumo di superalcolici all’interno della casa. È consentito un uso moderato di alcolici (vino, spumante e birra) solo in occasioni speciali quali festività, compleanni, serate particolari. Modalità e occasioni devono essere sempre concordate e autorizzate dall’équipe educativa. L’équipe educativa può in qualsiasi momento, qualora lo ritenesse necessario, revocare o modificare tale possibilità;
11. è vietato il possesso e il consumo di sostanze stupefacenti all’interno della casa. L’équipe educativa si riserva la possibilità di sottoporre le ospiti della casa a test di rilevazione delle sostanze. In caso di necessità ci si rivolgerà alle autorità competenti;
12. ogni ospite può disporre del proprio telefono cellulare, di pc e/o tablet, della radio. L’utilizzo è sotto la responsabilità personale, comprese le relative spese;

13. in nessun caso le ospiti possono disporre di un televisore nella propria stanza. L'utilizzo del televisore è consentito solo nella sala comune. Nell'utilizzo di televisione, radio e telefono si raccomanda il rispetto delle esigenze delle altre ospiti, (ad esempio di studio, di riposo) nonché del personale educativo e dei vicini di casa;
14. ogni ospite è tenuta a provvedere alla cura e custodia dei propri effetti personali e di valore. L'équipe educativa non è responsabile di eventuali smarrimenti o furti. Al fine di evitare inutili discussioni, litigi e tensioni, si raccomanda di evitare il più possibile lo scambio di oggetti personali, soprattutto se di importante valore affettivo e/o economico. In caso di necessità ci si rivolgerà alle autorità competenti;
15. in caso di necessità, è possibile richiedere il deposito di piccoli oggetti di valore nella cassaforte della casa. Deposito e ritiro vanno sempre concordati con l'équipe educativa;
16. per le ospiti con progetto concordato con il Servizio Sociale, gli aspetti legati alla gestione del denaro sono regolamentati dal vademecum allegato e da eventuali altri accordi stipulati ad hoc;
17. tutti i pasti si devono svolgere nella sala da pranzo. È vietato consumare del cibo nella propria stanza e nelle sale comuni;
18. ogni ospite organizzerà autonomamente la colazione. Il pranzo verrà organizzato sulla base degli impegni delle ospiti. La cena rappresenta il principale momento di condivisione della giornata. Si raccomanda quindi di rispettare l'orario concordato, nonché di comunicare assenze e ritardi. La cena verrà preparata dalle ospiti sulla base di una turnazione definita in gruppo;
19. tutte le stoviglie e gli alimenti conservati in cucina si intendono per la preparazione comune dei pasti;
20. i cibi devono essere conservati unicamente in cucina o nel deposito. Per ragioni igieniche è vietato conservare cibi nella propria stanza. L'associazione declina ogni responsabilità legata al consumo di cibo non correttamente conservato;
21. gli sprechi di cibo devono essere limitati al minimo, secondo il principio dell'utilizzo accorto delle risorse destinate alla casa e come forma di rispetto per chi cucina;
22. l'accesso ai locali della lavanderia è libero. L'utilizzo della lavatrice è consentito sulla base dei turni definiti con le altre ospiti;
23. ad ogni ospite viene assegnata una quota per l'acquisto dei detersivi personali. I detersivi devono essere conservati nel locale lavanderia o nel deposito (in armadio separato dai cibi). Per ragioni di sicurezza è vietato conservare i detersivi nella propria stanza. L'associazione declina ogni responsabilità in merito ad uno scorretto uso dei detersivi e a possibili contaminazioni e ingestioni;
24. ad ogni ospite viene assegnata una quota per l'acquisto dei detersivi personali. I detersivi devono essere conservati nel locale lavanderia o nel deposito (in armadio separato dai cibi). Per ragioni di sicurezza è vietato conservare i detersivi nella propria stanza. L'associazione declina ogni responsabilità in merito ad uno scorretto uso dei detersivi e a possibili contaminazioni e ingestioni;
25. l'utilizzo di qualsiasi tipo di farmaco è esclusivamente sotto la responsabilità dell'ospite. L'équipe educativa declina ogni responsabilità in merito ad un utilizzo inadeguato dei farmaci. Ad ogni ospite viene assegnata semestralmente una quota per l'acquisto di un termometro, antidolorifico, antipiretico, cerotti, disinfettante. Ogni ospite è tenuta a segnalare all'équipe educativa l'esaurimento dei farmaci a disposizione per poterli riacquistare;
26. ad ogni ospite verrà assegnata una camera, arredata e corredata come da allegato inventario. Ogni ospite può personalizzare la propria stanza nel rispetto delle forniture presenti. Al momento dell'uscita dalla casa, è tenuta a lasciare la stanza com'è stata consegnata al suo arrivo;

27. nel caso in cui l'ospite intenda utilizzare biancheria o complementi d'arredo personali, per ragioni organizzative si richiede di comunicarlo all'équipe educativa;
28. nel caso di utilizzo di apparecchi riscaldanti (comprese coperte riscaldanti) nella propria stanza, è necessario seguire le seguenti indicazioni: no stufette con resistenza a vista, preferire termoventilatori con potenza non superiore a 1800 watt, utilizzare apparecchi con sistemi di sicurezza;
29. è vietato l'utilizzo di apparecchi riscaldanti nel bagno;
30. l'équipe educativa si riserva il diritto di richiedere il pagamento dei danni apportati alle forniture, non dovuti all'usura bensì all'utilizzo poco accorto e rispettoso delle stesse;
31. ad ogni ospite vengono fornite le chiavi della casa (2 chiavi cancello, 1 chiave porta d'ingresso, 1 chiave porta di comunicazione interna) e della stanza assegnata. L'utilizzo e la cura delle chiavi è sotto la responsabilità personale. La duplicazione delle chiavi a causa dello smarrimento è a carico dell'ospite. In nessun caso è consentito cedere ad altri l'utilizzo delle chiavi. In caso di assenze superiori ai tre giorni, è richiesto il deposito delle chiavi all'équipe educativa;
32. per il recapito della corrispondenza personale è possibile attivare il servizio Seguimi di Poste Italiane, procedura da concordare con l'équipe educativa;
33. l'associazione Agathà declina ogni responsabilità in merito al mancato recapito di pacchi. Si richiede di utilizzare i punti di ritiro presenti sul territorio;
34. l'équipe educativa dell'associazione Agathà e il Servizio Sociale di riferimento sono i titolari delle decisioni relative alla sospensione o alla chiusura dell'accoglienza in caso di mancato rispetto del regolamento;
35. ogni ospite che lascia la casa (con o senza preavviso) ha l'obbligo di ritirare beni ed effetti personali (abiti ed oggetti) presenti all'interno della stessa entro e non oltre 30 giorni dalla data di dimissione (termine inderogabile). In mancanza l'équipe educativa, in deroga a quanto previsto dagli artt. 1766 e ss. c.c., potrà disporre discrezionalmente dei beni abbandonati, distruggendo gli stessi ovvero donandoli a terzi.

Io sottoscritto _____ dichiaro di aver letto e approvato il regolamento sopra riportato.

In fede

Bergamo, _____

* Aggiornata a luglio 2022